**nuoro-assistenza-domiciliare-per-invalidi-e-sla-tagliati-gli-organici**

NUORO Ottantasettemila abitanti del distretto sanitario distribuiti in 20 comuni, e tra queste migliaia di residenti il 20 per cento ha un’età superiore ai 65 anni. La popolazione del Nuorese, insomma, in linea con i dati nazionali, è sempre più vecchia e bisognosa di cure mediche e in particolare di aiuto tra le mura domestiche nei casi di malattie croniche, ma a quanto denunciano alcuni sindacati, i servizi che vengono loro offerti in diversi casi sono ridotti ai minimi storici. Ne sanno qualcosa le decine di pazienti che ogni giorno fanno i conti con patologie invalidanti degenerative come la Sla, ad esempio: negli ultimi tempi gli infermieri specializzati che li assistono sono passati da una decina ad appena 4. Un taglio drastico che sta mettendo in ginocchio diverse famiglie e pazienti, e sta creando notevoli disagi anche allo stesso personale che si occupa da tempo del servizio, costretto a fare i salti mortali per gestire tutti gli spostamenti e le cure annesse. Dove siano finiti gli infermieri tagliati dall’assistenza domiciliare, il Nursind lo sa bene. «Sono stati spostati verso i servizi ambulatoriali o verso servizi che includevano già personale in numero soddisfacente», spiega il sindacato provinciale che per primo ha denunciato questa situazione. E questa scelta, per il Nursind, è una «pessima politica delle risorse umane», che «rischia di creare un vuoto assistenziale ad un numero importante di pazienti che necessitano di assistenza domiciliare con programmi personalizzati, evitando loro il ricovero ospedaliero; pazienti con patologie invalidanti croniche e degenerative costretti a letto con respiratore meccanico come i pazienti affetti da Sla. Un distretto sanitario con 87 mila abitanti divisi in 20 comuni, di cui il 20 per cento di età superiore ai 65 anni, secondo le linee guida e i protocolli assistenziali, dovrebbe avere un servizio di assistenza domiciliare integrata con 15 infermieri; attualmente il servizio di cui sopra è “assicurato” da soli quattro infermieri». Il Nursind provinciale, insomma, è davvero sconfortato e in una lettera inviata al commissario straordinario dell’Asl 3, Mario Palermo, spiega nel dettaglio qual è la nuova emergenza sul fronte organico per gli infermieri. «Riteniamo – spiega il sindacato – che la corretta distribuzione del personale infermieristico sia il nodo centrale per uno sviluppo orientato all' utente, dando estrema importanza ai criteri di assegnazione del personale improntati all'efficienza del servizio, per evitare un imperdonabile “spreco” di risorse umane non tenendo conto delle reali esigenze delle unità operative e delle diverse professionalità indispensabili per una efficace ed efficiente organizzazione del lavoro. Siamo profondamente convinti che tra le competenze del servizio infermieristico, attualmente in mano a un dirigente medico, sia particolarmente decisivo e importante il monitoraggio delle piante organiche e dei carichi di lavoro, contestualmente non può essere rimandata l’applicazione di quelle leggi che prevedono che le professioni sanitarie debbano avere un modello organizzativo basato sull'autonomia, sulla responsabilità e sulla competenza». Il sindacato lo ribadisce, che per parlare della questione, ha più volte chiesto il confronto con i vertici della direzione sanitaria ma «ad oggi – scrive il Nursind – queste richieste sono state disattese». E così, adesso, il sindacato fa una nuova richiesta di incontro con il commissario straordinario «per rimuovere le irregolarità denunciate».